GUALTIERO CASALEGNO

Torino,

Laurea: Facoltà di Ingegneria, Politecnico di Torino, 1938

Iscrizione all'Albo:

Profilo a cura di Mauro Berta

La lunga carriera di Gualtiero Casalegno inizia nei primissimi anni del secondo dopoguerra quando, giovane architetto di ritorno dal fronte, egli si trova a lavorare nella Torino della ricostruzione, nella quale - analogamente a quanto accadde in molte altre città italiane - la necessità di rimediare alle devastazioni dei bombardamenti e la rinnovata crescita economica avevano creato un clima fertile per la professione.

L'architettura di Casalegno non si presta ad essere schematizzata per fasi, quanto, viceversa, in termini di una ciclicità che caratterizza praticamente tutta la sua vita di architetto. Fin da subito, nei primi edifici che gli vengono commissionati, appaiono molti dei riferimenti culturali che costituiranno il repertorio costante delle scelte compositive future e - al contempo - si imposta un discorso di ricerca e sperimentazione su alcuni temi che resteranno il terreno di confronto preferito.

Alla dichiarata predilezione per Richard Neutra e Frank Lloyd Wright, per i quali si rilevano citazioni quasi letterali in molti edifici, si affiancano riferimenti quasi altrettanto chiari all'esperienza del Razionalismo (il villino in Corso Sclopis) ed alla forza plastica di alcune esperienze di Mendelsohn (il palazzo Gualca-Sire di corso Duca degli Abruzzi e soprattutto l'isolato consortile di corso Massimo d'Azeglio).

Uno degli elementi più caratterizzanti dell'architettura di Casalegno resta indubbiamente la cura del dettaglio, l'attenzione sempre grande alla definizione dello spazio alla dimensione umana. Quest'attenzione si ritrova declinata in varî modi. Innanzitutto, in un uso estremamente disinvolto dei materiali, per i quali mostra di trovarsi a proprio agio sia con quelli tradizionali (calcestruzzo, pietra, legno), sia con quelli meno consueti (maiolica, paste vetrose). Si ritrova d'altronde anche nella continua ricerca di soluzioni innovative dal punto di vista distributivo - come l'eliminazione dell'atrio o l'introduzione del soggiorno passante - e nella cura impiegata nella progettazione degli spazi di mediazione tra interno ed esterno, come le logge, che quasi sempre sostituiscono i semplici balconi.

Un ulteriore elemento ricorrente negli edifici di Casalegno, soprattutto in quelli residenziali, è la volontà di inserire opere d'arte, in particolare sculture, commissionate ad artisti noti come Garelli o Chicco, come elementi di caratterizzazione - potremmo quasi dire di personalizzazione - dell'edificio.

La produzione architettonica di Gualtiero Casalegno si distingue per l'incessante ricerca di una qualità degli spazi destinati all'abitare, sempre aperta alle esigenze della committenza. Si giardini condominiali, gli spazi comuni ricavati sui tetti, gli atrî disegnati sempre fino al minimo dettaglio, costituiscono i risultati di una meditazione continua che investe tutte le scale dell'edificio, da quella complessiva del disegno d'insieme a quella del singolo particolare costruttivo.